

INQUINAMENTO L'Arpa esclude i rischi per l'uomo, ma ammette che l'area è sotto controllo

«Veleni nella Dora, c'è la bonifica»

→ Dopo una prima denuncia comparsa sulle colonne del nostro quotidiano, l'Arpa ha indagato sul paventato pericolo di una contaminazione da cromo esavalente delle acque della Dora. Mentre continua la bonifica dell'area che ospitava le acciaierie Vitali, sotto il microscopio dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale finiscono anche gli scarichi della ThyssenKrupp facendo registrare, dal 2004 ad oggi, un drastico decremento della quantità di cromo esavalente.

«A seguito di questa segnalazione - spiega il direttore del dipartimento torinese dell'Arpa, Antonella Pannocchia - abbiamo condotto un'ulteriore verifica. I dati ci confermano concentrazioni inferiori ai 5 microgrammi per litro e riteniamo di poter escludere qualsiasi pericolo. Noi controlliamo regolarmente gli scarichi delle ditte e, sia per l'area ThyssenKrupp

che per le vecchie acciaierie attorno alla Spina3, dove effettivamente in passato c'è stato un problema di contaminazione al di sotto di una vasca di raccolta, escluderemo ogni pericolo. Sull'area di Spina3 la bonifica è, comunque, ancora in corso».

A rilanciare l'allarme era stato il medico del lavoro Roberto Topino che, attraverso una serie di pubblicazioni e numerosi interventi su siti internet specializzati e vari blog, ha innescato una vera e propria reazione a catena. «La fotografia della Dora colorata di verde non è certo la prova di una contaminazione - precisa Pannocchia -, secondo noi potrebbe trattarsi di fluoresceina, una sostanza del tutto innocua e che spesso viene utilizza-

ta per "tracciare" il percorso di una falda». Le tabelle dell'Arpa, secondo gli ultimi controlli presso lo stabilimento

ThyssenKrupp che risalgono allo scorso agosto, parlano chiaro. Le concentrazioni di cromo e cromo esavalente rientrano nei parametri di legge.

Nel primo caso, quello del cromo, la quantità rilevata è inferiore ai 100 microgrammi/l mentre per il cromo esavalente si parla di meno di 5 microgrammi/l. Risultati confortanti vengono anche dai campionamenti dello scorso 2 settembre su diversi punti della Dora Riparia, da corso Regina Margherita al ponte di via Cigna, per cui la presenza di cromo e del suo composto non superano, se non in un caso, i valori di 2 e 5 microgrammi/l. «Nel caso in cui ci fossero preoccupazioni di questo tipo, anche soltanto per una chiazza sul fiume - dicono dall'Arpa -, è utile che i cittadini ci informino con una telefonata».

Enrico Romanetto





ACQUE INQUINATE

Sia per l'area della ThyssenKrupp che per le vecchie acciaierie attorno alla Spina3 in passato c'è stato effettivamente un problema di contaminazione al di sotto di una vasca di raccolta